

MELITO PORTO SALVO Sos di Crea (Ancadic): «Pericolo per la salute» Liquami fognari all'aperto e verso il mare

MELITO PORTO SALVO – “I liquami fognari non depurati a cielo aperto in via Rumbolo mettono a grave rischio la salute pubblica”.

Vincenzo Crea, referente unico dell'Ancadic (associazione che promuove e tutela il patrimonio paesaggistico, l'ambiente salubre e la viabilità), scrive una nota per rappresentare “la necessità di adottare urgenti provvedimenti finalizzati a rimuovere una condizione di potenziale pericolo per la salute pubblica e di danno all'ambiente, determinata da uno scarico fognario senza alcun tipo di depurazione presente in contrada Rumbolo sull'arenile marittimo”. “Lungo il sottopasso che conduce al mare – denuncia Crea - da una tubazione in pvc di colore rosa posta verticalmente a ridosso del muro stradale (lato Reggio), situata a pochi metri dal ponte ferroviario (ed a monte di quest'ultimo), è stato constatato lo scarico di una consistente quantità di liquami fognari non depurati sul marciapiede. Liquami che rendono il marciapiede impraticabile ai pedoni ed invadono in maniera rilevante la carreggiata del sottopasso con gra-

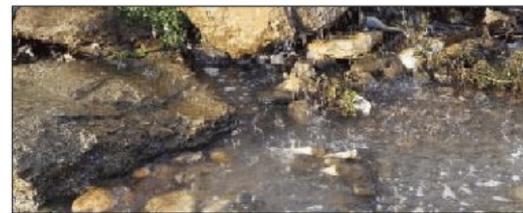
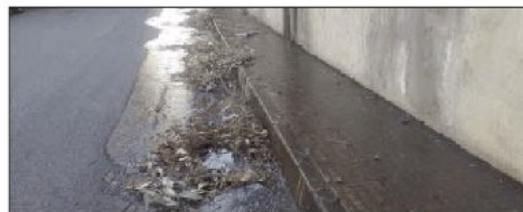


ve pregiudizio anche alla circolazione veicolare e che confluiscono in una cunetta stradale per la raccolta delle acque piovane (sormontata da grata metallica e posta proprio al di sotto del ponte ferroviario)”. “Proprio alla fine del sottopasso – evidenzia Crea - incassata nel muro di contenimento del lungomare dei Mille di Melito Porto Salvo (lato mare), è presente una grossa tubazione che scarica le acque fognarie non depurate proprio sul sottostante arenile marittimo. Ritengo sia

apodittico ritenere che queste acque fognarie, mischiandosi a quelle marine, vadano ad inquinare le circostanti acque costiere e, di conseguenza, pregiudicare l'equilibrio dell'intero ecosistema marino”. “Uno scarico – spiega – di cui non si conosce la provenienza, che avviene in maniera discontinua ed a distanza di tempo di circa cinque minuti. La ricognizione dei luoghi ha permesso di riscontrare altresì che all'inizio del succitato sottopasso (lato monte), precisamente all'in-

terno del muro di contenimento della sede stradale ed adiacente allo stesso, è stato a suo tempo predisposto e realizzato un tombino che raccoglie le acque fognarie e le convoglia in una cunetta di cemento a cielo aperto che prosegue in direzione mare”. “Sullo stesso muro – conclude l'Ancadic - si riscontrano vistosi segni verticali di colore scuro verosimilmente riconducibili a delle correlate infiltrazioni in una zona è altamente popolata”.

m.m.



I liquami fognari non depurati a cielo aperto in via Rumbolo nella zona marina di Melito Porto Salvo

